

Occupazione stabile ma sono in calo permanenti e donne

Istat. Ad aprile si confermano i 24,2 milioni di occupati di marzo, meno disoccupati ma più inattivi, dipendenti a termine e autonomi

Giorgio Pogliotti

Il mercato del lavoro resta stabile ad aprile a quota 24,2 milioni di occupati, ai livelli del mese precedente. Tuttavia emergono alcune criticità: rispetto a marzo calano gli occupati a tempo indeterminato (-74mila) e le donne (-34mila). Crescono gli uomini (+34mila), le fasce d'età dei 25-34enni e degli ultra 50enni, i dipendenti a termine (+21mila) e gli autonomi (+53mila).

Il tasso di occupazione rilevato dall'Istat è stabile al 62,7%, sempre nel confronto congiunturale diminuisce il numero dei disoccupati di 48mila unità, ma questa non è necessariamente una buona notizia perché allo stesso tempo crescono gli inattivi di 39mila unità, segno di come in molti abbiano rinunciato a cercare lavoro perché scoraggiati. Il tasso di disoccupazione scende al 5,9% (-0,2 punti), quello giovanile al 19,2% (-1,2 punti), mentre il tasso di inattività sale al 33,2% (+0,1 punti).

Passando, invece, al confronto tendenziale con aprile 2024, si contano 282mila occupati in più: in questo caso l'aumento riguarda gli uomini, le donne, i 25-34enni e gli ultra 50enni, a fronte di una diminuzione per i 15-24enni e i 35-49enni. Sempre rispetto ad aprile 2024 l'Istat ha rilevato 345mila occupati permanenti in più, 110mila indipendenti in più e 173mila occupati a termine in meno. Il tasso di occupazione, in un anno, è salito di 0,5 punti percentuali. Anche nel confronto tendenziale diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-209mila unità) e cresce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+14mila).

Allargando lo sguardo all'Europa, secondo i dati Eurostat ad aprile 2025, il tasso di disoccupazione nell'Eurozona è stato del 6,2%, in calo rispetto al 6,3% del marzo 2025 e al 6,4% dell'aprile 2024. Per quanto riguarda l'Unione europea, il dato rilevato è stato pari al 5,9% ad aprile 2025, stabile rispetto a marzo 2025 e in calo rispetto al 6% dell'aprile 2024. Il tasso di disoccupazione giovanile è stato pari al 14,4% nell'Eurozona, in calo rispetto al 14,8% del mese precedente, mentre nell'Unione europea si è attestato al 14,8%, in calo rispetto al 15% di marzo 2025. Dunque il nostro tasso di disoccupazione generale è allineato alla media europea, mentre per i giovani continuiamo a posizionarci nelle ultime posizioni.

Adapt sottolinea che su base annua la crescita occupazionale continua ma rallenta: le +282mila unità, sono ben al di sotto dei ritmi dei mesi precedenti. «I dati di aprile mostrano luci e ombre - afferma Francesco Seghezzi, presidente di Adapt -, con

qualche segnale da monitorare attentamente: da un lato, il rallentamento della crescita occupazionale su base annua, dall'altro un calo preoccupante degli occupati stabili e un aumento degli inattivi». Quanto agli occupati a tempo indeterminato, che diminuiscono di ben 74mila unità tra marzo e aprile, secondo Seghezzi «è un dato difficile da spiegare con certezza, può essere legato a fenomeni come uscite pensionistiche, licenziamenti o il superamento di tre mesi di cassa integrazione, dopo i quali si risulta inattivi». Parla di «dato interlocutorio» la Confcommercio: «In un mese caratterizzato da diverse festività - sostiene l'Ufficio Studi - le aziende potrebbero aver scelto di procrastinare le assunzioni più stabili e allo stesso tempo le persone potrebbero essere state meno attive nella ricerca di un lavoro. Al netto della revisione al ribasso sullo stock di occupati, che ha attenuato i miglioramenti registrati nei primi mesi del 2025, il mercato del lavoro continua a mostrare segnali di vivacità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA